

Scuola media di Mendrisio
Via P. F. Mola
6850 Mendrisio

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

telefono 091 815 94 31
fax 091 815 94 39
e-mail decs-sm.mendrisio@edu.ti.ch
internet https://mendrisio.sm.edu.ti.ch

funzionario
incaricato Luca Canetti

telefono 091 815 94 31
e-mail luca.canetti@edu.ti.ch

**Scuola media di Mendrisio
6850 Mendrisio**

Alla cortese attenzione di Emanuele Berger
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Viale Portone 12
6501 Bellinzona

Mendrisio, 20 dicembre 2021



Ns. riferimento

Vs. riferimento

**Concerne: presa di posizione della Scuola media di Mendrisio
in relazione al documento "SUPERAMENTO DEI CORSI
ATTITUDINALI E BASE IN TERZA MEDIA"**

Il Collegio dei docenti di Mendrisio si è espresso sul tema del superamento dei corsi attitudinali e base e sul documento relativo alla proposta emanata dal DECS.

Il Collegio riconosce che la situazione attuale è insoddisfacente per una serie di ragioni. La rincorsa al corso attitudinale ha come conseguenza l'indebolimento del corso attitudinale stesso e comporta gruppi base demotivati, poco stimolanti dal punto di vista dell'apprendimento e spesso di difficile gestione. Gli allievi di seconda media sono sotto pressione per raggiungere i criteri d'accesso all'attitudinale e alcuni di loro manifestano ansie da prestazione durante le verifiche, perché le famiglie spingono, comprensibilmente, affinché i figli abbiano la più ampia scelta possibile al termine della scuola media e l'accesso al medio superiore è troppo spesso visto come l'unica o la migliore delle opzioni. Alcuni allievi si sentono a loro agio nei corsi base, in cui percepiscono che le richieste disciplinari sono alla loro portata, mentre altri allievi subiscono l'assegnazione al corso base come un insuccesso personale. La riuscita scolastica rimane purtroppo condizionata dal livello culturale e socioeconomico delle famiglie.

La scuola media è scuola dell'obbligo e non è funzionale al settore medio superiore o a una selezione da parte dei datori di lavoro, ma propedeutica a un ventaglio di percorsi formativi.

L'equità della scuola media ticinese è nota, come la sua qualità, ed è riconosciuta a livello nazionale. D'altro canto, gli elevati tassi di bocciatura al primo anno del settore medio

superiore e delle scuole professionali mostrano i limiti dei criteri d'accesso attuali, centrati sulla frequenza dei corsi A e B.

Il documento posto in consultazione riguarda la terza media e mantiene in sospeso la questione del superamento dei corsi A e B in quarta, pur essendo da tempo allo studio un progetto a moduli. Esso non chiarisce, ad esempio, con quali criteri gli allievi saranno assegnati al corso A o B in quarta. Altrettanto sconosciuto è come il Dipartimento intenda affrontare il passaggio al settore post obbligatorio, sebbene anche in quest'ambito siano in corso delle riflessioni. Alla luce delle implicazioni del superamento dei corsi A e B sul quarto anno di scuola media e sulla formazione scolastica e professionale successiva, il Collegio ritiene monca la proposta in consultazione e ciò impedisce di fatto una riflessione approfondita.

Il Collegio ritiene che sia necessario coinvolgere le scuole medie superiori e professionali in merito al superamento dei corsi attuali al fine di definire traguardi d'apprendimento e programmi condivisi.

I docenti che vivono i laboratori d'italiano e di matematica sono soddisfatti dell'esperienza sin qui condotta e ritengono che la recente introduzione di questo modo di lavorare abbia sicuramente migliorato l'apprendimento e l'efficacia dell'insegnamento. Tanto che altre discipline potrebbero profittarne, come ad esempio la geografia e la storia. I docenti sono però consapevoli che il laboratorio non risolve tutti i problemi: gli allievi con difficoltà possono essere aiutati maggiormente, il gruppo è più facilmente gestibile, ma non tutti riescono a raggiungere gli obiettivi minimi.

Il superamento dei corsi A e B preoccupa meno in terza, in quanto la programmazione nei corsi A e B, almeno per ciò che concerne la matematica, è molto simile e si differenzia soprattutto per il grado di approfondimento dei contenuti. Invece, in quarta media alcuni argomenti del corso attitudinale non sono trattati nel corso base e sono destinati per lo più a chi è intenzionato ad iscriversi alle scuole medie superiori.

Il Collegio ritiene pertanto che la sola presenza dei laboratori non basti a sostenere l'eterogeneità del gruppo classe senza alterare gli attuali traguardi d'apprendimento. Gli allievi più in difficoltà potrebbero essere esposti a richieste al di sopra delle loro capacità; di conseguenza, potrebbero sentirsi inadeguati e provare un senso di frustrazione, mentre gli allievi più forti potrebbero risultare poco stimolati e penalizzati nel raggiungimento degli obiettivi. Per questo motivo, si avverte il bisogno di un potenziamento delle risorse del sostegno pedagogico in un tale scenario e, soprattutto, di indicazioni chiare e ben definite in tema di differenziazione e di valutazione.

I docenti di matematica e tedesco, in particolare, esprimono la necessità di avere programmazioni precise e dettagliate, adattate al lavoro con gruppi eterogenei.

Non dimentichiamo che discipline come la storia, la geografia, le arti, le scienze naturali o l'italiano (che è materia vincolante per l'accesso a numerose formazioni superiori) sono da sempre confrontate con l'eterogeneità delle classi, con il problema della differenziazione e della valutazione. È perciò comprensibile che proprio i docenti di matematica e di tedesco siano maggiormente preoccupati delle conseguenze del superamento dei corsi A e B.

La sperimentazione avvenuta alla scuola media di Caslano, cui il documento in consultazione fa riferimento, per quanto interessante, non permette di rispondere a tutti i quesiti che il superamento dei corsi A e B solleva. L'esperienza di Caslano andrebbe estesa a un numero significativo di scuole qualitativamente rappresentative delle differenti realtà regionali.

Inoltre, nel documento in discussione non sono esplicitati i programmi per la quarta media. Un cambiamento come quello proposto posticipa di un anno il momento della selezione e potrebbe togliere tempo prezioso agli allievi che sono insicuri e che affrontano periodi di prova. A nostro avviso, occorre che la sperimentazione coinvolga non solo la terza ma anche la quarta media; questo consentirebbe di avere una visione più chiara del progetto.

La proposta, così come presentata, non è un superamento dei corsi attuali.

La scuola dell'obbligo non ha il compito di selezionare gli allievi in prospettiva futura, ma ha quale finalità quella di fornire a tutti i ragazzi conoscenze e competenze imprescindibili.

Il progetto in consultazione sostiene che al termine del terzo anno gli alunni raggiungano un grado di consapevolezza maggiore riguardo alle loro scelte future. Sarà garantita loro l'attuale flessibilità nel passaggio dal corso A al corso B in quarta? Basterà un anno ad accrescere la loro consapevolezza?

Alla luce delle affermazioni precedenti, il Collegio dei docenti di Mendrisio si dichiara a grande maggioranza favorevole (38 su 40) al superamento dei corsi attitudinali e base, ma esprime le proprie perplessità in merito al progetto del DECS in discussione così come presentato e suggerisce, in alternativa, una sperimentazione che coinvolga le terze e le quarte in alcune sedi volontarie, accompagnata da un adeguato dispositivo di monitoraggio e di accompagnamento dei docenti in merito agli aspetti disciplinari e didattici.

In conclusione, il Collegio ribadisce che una scuola inclusiva necessita di più risorse, che vanno mobilitate per sostenere i docenti e gli allievi che ne hanno bisogno al fine di fornire a tutti una formazione equa, sia in termini didattici sia educativi.

Cordiali saluti

Per il Collegio dei docenti delle
Scuole medie di Mendrisio

il presidente
Luca Canetti



C.p.c.: - Sig.a Tiziana Zaninelli, caposezione SIM.

